

**PROPRIO DELLE MESSE
E DELLA LITURGIA DELLE ORE**

ISTITUTO DELLE SUORE ADORATRICI
DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

**PROPRIO DELLE MESSE
E DELLA LITURGIA DELLE ORE**

*Stampato in proprio
presso Fantigrafica - Cremona*

*Finito di stampare
nel mese di gennaio 2019*



CONGREGATIO DE CULTU DIVINO ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

PROT. N. 358/18

INSTITUTI SORORUM AB ADORATIONE SANCTISSIMI SACRAMENTI

Instante Reverenda Matre Elisabetha Vecchio, Instituti Sororum ab Adoratione Sanctissimi Sacramenti Superiorissa Generali, litteris die 1 mensis augusti 2018 datis, vigore facultatum huic Congregationi a Summo Pontifice FRANCISCO tributarum, textum Proprii Missarum et Liturgiæ Horarum, lingua *italica* exaratum, prout in adiecto exstat exemplari, perlibenter probamus.

In textibus imprimendis mentio fiat de approbatione ab Apostolica Sede concessa. Eorundem insuper textuum impressorum duo exemplaria ad hanc Congregationem transmittantur.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex ædibus Congregationis de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum, die 21 mensis septembris 2018.

ROBERTUS CARD. SARAH
PRÆFECTUS

ARTURUS ROCHE
ARCHIEPISCOPUS A SECRETIS

CALENDARIO PROPRIO

Febbraio

- Solennità* 6 **SAN FRANCESCO SPINELLI
SACERDOTE E FONDATORE**
- Memoria* 7 SAN PAOLO MIKI E COMPAGNI
MARTIRI
- Memoria* 18 SANTA GELTRUDE COMENSOLI
VERGINE

MESSE PROPRIE

6 febbraio

SAN FRANCESCO SPINELLI

sacerdote e fondatore

SOLENNITÀ

Nato a Milano il 14 aprile 1853, fu ordinato sacerdote nel 1875 a Bergamo dove, nel 1882, fondò l'Istituto delle Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento. Gravi prove, vissute con fede eroica, indiscussa obbedienza e perdono cordiale, lo costrinsero a lasciare Bergamo. Accolto a Rivolta d'Adda dalle sue Suore, con l'approvazione del Vescovo di Cremona, Mons. Geremia Bonomelli, poté continuare l'opera iniziata. Il carisma del suo Istituto si può così sintetizzare: amore per l'Eucaristia e servizio per il povero, icona di Cristo. Morì a Rivolta d'Adda il 6 febbraio 1913. Fu proclamato beato da san Giovanni Paolo II il 21 giugno 1992 a Caravaggio, presso il santuario di Santa Maria del Fonte, e proclamato santo da papa Francesco il 14 ottobre 2018 in San Pietro, a Roma.

ANTIFONA D'INGRESSO

Ecco: sto alla porta e busso.

Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta,
io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.

Ap 3,20

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Dio d'infinita carità, che hai concesso a san Francesco Spinelli, sacerdote, di attingere in abbondanza dal sacrificio eucaristico un ardente amore verso i poveri e i sofferenti, fa' che anche noi, per sua intercessione, diveniamo tuoi adoratori in Spirito e verità per avere come lui un cuore generoso, attento alle necessità dei fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino.

Dal primo libro dei Re

19,1-8

In quei giorni Acab riferì a Gezabele tutto quello che Elia aveva fatto e che aveva ucciso di spada tutti i profeti. Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli: «Gli dèi mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest'ora non avrò reso la tua vita come la vita di uno di loro». Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Bersabea di Giuda. Lasciò là il suo servo. Egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra.

Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 34

R. Il Signore mi ha liberato da ogni paura.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino. **R.**

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **R.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera. **R.**

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.
Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono. **R.**

Venite, figli, ascoltate mi:
vi insegnerò il timore del Signore.
Sta' lontano dal male e fa il bene,
cerca e persegui la pace. **R.**

SECONDA LETTURA*Non rendete male per male.*

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

3,8-17

Fratelli, siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili. Non rendete male per male né ingiuria per ingiuria, ma rispondete augurando il bene. A questo infatti siete stati chiamati da Dio per avere in eredità la sua benedizione. Chi infatti vuole amare la vita e vedere giorni felici trattenga la lingua dal male e le labbra da parole d'inganno, eviti il male e faccia il bene, cerchi la pace e la segua, perché gli occhi del Signore sono sopra i giusti e le sue orecchie sono attente alle loro preghiere; ma il volto del Signore è contro coloro che fanno il male. E chi potrà farvi del male, se sarete ferventi nel bene? Se poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi!

Non sgomentatevi per paura di loro e non turbatevi, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 6,51

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo disceso dal cielo, dice il Signore;
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia.

VANGELO

La mia carne è vero cibo, il mio sangue vera bevanda.

✠ Dal vangelo secondo Giovanni

6,51-58

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore.

Si dice il Credo.

PREGHIERA UNIVERSALE

Pieni di gioia per aver ricevuto in san Francesco Spinelli un testimone autentico di vita evangelica, con profonda gratitudine innalziamo la nostra supplica al Signore Gesù Cristo.

R. Ascoltaci, Signore!

- Signore, volto del Padre, tu hai donato agli apostoli il vangelo della gioia: illumina con il tuo Spirito il papa **N.**, il vescovo **N.** [i nostri vescovi] e tutti i sacerdoti e diaconi, perché nel loro ministero siano strumento della tenerezza di Dio che, come balsamo, vuole raggiungere ogni uomo. Noi ti preghiamo. **R.**
- Signore, parola di perdono, tu hai donato a san Francesco Spinelli la grazia di lasciare che la sua sofferenza fosse trasformata in perdono dall'amore: raccogli i dolori e le lacrime di tanti poveri, oppressi e perseguitati che, ai margini della nostra storia, spesso rimangono senza voce. Noi ti preghiamo. **R.**
- Signore, fonte di verità, tu offri la gioia di una vita autentica a coloro che ti seguono: attira a te il cuore di tanti giovani che, nelle contraddizioni del quotidiano, cercano il tuo volto; trovino come ideale di vita il servizio di te nei loro fratelli. Noi ti preghiamo. **R.**
- Signore, carità che tutti ama, le nostre comunità, guidate dallo Spirito, sappiano vivere il dono della comunione in uno stile di accoglienza e fraternità. Noi ti preghiamo. **R.**

Signore, nostro rifugio e nostra forza, per intercessione di san Francesco, accogli l'umile preghiera della tua Chiesa: tu che ci hai insegnato la fiducia filiale nel Padre, ottienici dalla sua provvidenza quanto ti chiediamo con fede. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Oppure nelle nostre Case religiose:

Riuniti attorno alla mensa del Corpo e del Sangue di Cristo, rendiamo grazie a Dio per il dono di san Francesco Spinelli, nostro padre, e invochiamo la sua provvidenza con animo fiducioso e concorde.

R. Ascolta, Padre, la nostra supplica.

- Per il papa **N.**, i vescovi, i sacerdoti, i diaconi e tutti coloro che svolgono un servizio alla comunità, perché, sull'esempio di san Francesco Spinelli, attingano dall'Eucaristia la carità pastorale e siano ministri e testimoni della misericordia di Dio, preghiamo. **R.**
- Per la pace nel mondo, perché ogni uomo riconosca il Signore presente nelle vicende della storia; le ingiustizie e le guerre siano fermate e le sofferenze dei poveri abbiano fine, preghiamo. **R.**
- Per le giovani, che si sentono chiamate a seguire più da vicino le orme di Cristo, perché alimentino e rafforzino i semi di vocazione che lo Spirito sparge nella loro vita, preghiamo. **R.**
- Per il nostro Istituto, perché diventi sempre più casa e scuola di comunione e sia segno credibile che è possibile vivere la fraternità nella diversità, la serenità nella cura di chi è fragile e debole, preghiamo. **R.**
- Per le nostre consorelle defunte, per i nostri familiari e benefattori che riposano in Cristo, perché davvero il Signore stesso passi a servirli nel banchetto del regno, preghiamo. **R.**
- Per la nostra comunità, perché dall'Eucaristia celebrata e adorata, impariamo a vivere sempre rivolte al Padre nell'amore e interamente dedite all'opera salvifica di Cristo in favore dei fratelli, preghiamo. **R.**

Accogli, Padre santo, le preghiere che ti abbiamo rivolto, e per l'intercessione di san Francesco concedi a queste tue figlie, che hai chiamato a seguire Cristo per la via stretta della perfezione evangelica, di servirti con libertà di spirito nella gioia della comunione fraterna. Per Cristo nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore Dio nostro, il pane e il vino che presentiamo per il convito eucaristico nel ricordo di san Francesco: fa' che tra i tuoi figli si rafforzi lo spirito di unità di cui questo sacramento è la sorgente. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Immagine viva del Cristo

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con la potenza del tuo Spirito tu plasmi nei tuoi figli l'immagine viva del Cristo e accendi in essi la fiamma della carità.

In questo fuoco sempre acceso tu hai forgiato il cuore umile e obbediente di san Francesco: egli, adorando giorno e notte il sacramento dell'amore, animato da affetto fraterno verso gli umili e i piccoli si lasciò conformare al tuo Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.

Per questo, uniti agli Angeli e agli Arcangeli e a tutti i santi del cielo, cantiamo senza fine l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui» dice il Signore.

Gv 6,56

DOPO LA COMUNIONE

Abbiamo celebrato, o Padre, il sacrificio pasquale nel gioioso ricordo di san Francesco, che ispirò la sua vita a questo mistero di salvezza: fa' che, nutriti alla mensa eucaristica, viviamo in continuo rendimento di grazie, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio, Padre di misericordia, che ci ha donato il suo Figlio per la nostra salvezza, vi benedica e vi custodisca nella pace.

R. Amen.

Il Signore Gesù, che si è fatto povero per arricchirci della sua vita divina, vi conceda, sull'esempio di san Francesco, di irradiare nel mondo la sua carità.

R. Amen.

Lo Spirito, fonte dell'amore, che ha portato a compimento l'opera iniziata in san Francesco, vi modelli a immagine del Cristo, unico Signore e Maestro.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Il formulario della solennità può essere usato come Messa votiva (cfr. «Ordinamento Generale del Messale Romano», nn. 375-376). Le letture per la Messa votiva sono in appendice.

7 febbraio

SAN PAOLO MIKI e compagni martiri

MEMORIA

Tutto come nel Messale e nel Lezionario Romano al 6 febbraio.

18 febbraio

SANTA GELTRUDE COMENSOLI, vergine

MEMORIA

Nacque a Bienno (Brescia) il 18 gennaio 1847. È presto attratta da Gesù presente nell'Eucaristia, che riceve furtivamente per la prima volta bambina di non ancora sette anni. Parla a tutti dell'Eucaristia, fonte di gioia e scuola di vita. Il suo motto: «Gesù, amarti e farti amare!». Il 15 dicembre 1882 fonda l'Istituto delle Suore Sacramentine di Bergamo, consacrate all'adorazione perpetua di Gesù, presente nell'Eucaristia, e dedite all'educazione cristiana della gioventù. Muore il 18 febbraio 1903. Il suo ultimo pensiero è ancora per Gesù presente nel mistero eucaristico. Fu proclamata santa da papa Benedetto XVI il 26 aprile 2009.

ANTIFONA D'INGRESSO

Questi sono i santi
che hanno ottenuto benedizione dal Signore
e misericordia da Dio loro salvezza;
è questa la generazione che cerca il Signore.

*Cfr. Sal 23,5-6***COLLETTA**

O Padre, che ci avvolgi nel mistero del tuo amore ogni volta che celebriamo il memoriale della Pasqua del tuo Figlio, donaci, sull'esempio di santa Geltrude, di fissare lo sguardo con cuore adorante sull'oblazione di Cristo, per imitare la tua sublime carità verso i fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Fermati sul monte alla presenza del Signore.

Dal primo libro dei Re

19,4-9.11-15

In quei giorni, Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Là entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Ed ecco, venne a lui una voce che gli diceva: «Che cosa fai qui, Elia?». Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari,

hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita».

Il Signore gli disse: «Su, ritorna sui tuoi passi verso il deserto di Damasco.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 120 (121)

R. Il Signore veglia su di te e difende la tua vita.

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra. **R.**

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele. **R.**

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte. **R.**

Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.
Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre. **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Oppure in Quaresima:

Lode e onore a te, Signore Gesù.

Signore Gesù, spezza ancora il pane per noi;
arde il nostro cuore mentre ci parli.

Alleluia.

VANGELO

Riconobbero Gesù nello spezzare il pane.

✠ Dal vangelo secondo Luca

24,13-35

In quello stesso giorno, il primo della settimana, due discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono

accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!».

Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, l'offerta del nostro servizio sacerdotale nel ricordo di santa Geltrude e fa' che, liberi dagli affanni e dagli egoismi del mondo, diventiamo ricchi di te, unico bene. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gustate e vedete quant'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Sal 33, 9

DOPO LA COMUNIONE

Guidaci, o Padre, nelle vie del tuo amore con la luce e la forza di questo sacramento; conferma l'opera che hai iniziato in noi e portala a compimento fino al giorno di Cristo Gesù. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**PROPRIO
DELLA LITURGIA
DELLE ORE**

6 febbraio

SAN FRANCESCO SPINELLI

sacerdote e fondatore

SOLENNITÀ

Primi Vespri

INNO

Il tuo corpo, Agnello immolato,
nella sera dell'ultima cena
si offrì per la nostra salvezza.

Insondabile cuore di Cristo,
perforato ci apri alla grazia,
per noi squarci l'immenso tuo cielo.

Cuore a cuore con te conversiamo,
la tua Pasqua ci attira nel Dono
vita nuova in te respiriamo.

A te, Padre, creatore del mondo,
a te Figlio, Parola incarnata,
a te, Spirito, salga la lode.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Venite, benedetti del Padre mio,
ricevete in eredità il regno preparato per voi
fin dalla creazione del mondo.

SALMO 112

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

1 ant. Venite, benedetti del Padre mio,
ricevete in eredità il regno preparato per voi
fin dalla creazione del mondo.

2 ant. Tutti da te aspettano il cibo a tempo opportuno:
tu apri la tua mano, si saziano di beni.

SALMO 145

Loda il Signore, anima mia: †
loderò il Signore per tutta la mia vita, *
finché vivo canterò inni al mio Dio.

Non confidate nei potenti, *
in un uomo che non può salvare.
Esala lo spirito e ritorna alla terra; *
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, *
chi spera nel Signore suo Dio,
creatore del cielo e della terra, *
del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre, †
rende giustizia agli oppressi, *
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri, *
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto, *
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge lo straniero, †
egli sostiene l'orfano e la vedova, *
ma sconvolge le vie degli empi.

Il Signore regna per sempre, *
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

2 ant. Tutti da te aspettano il cibo a tempo opportuno:
tu apri la tua mano, si saziano di beni.

3 ant. Possiate comprendere con tutti i santi
la profondità dell'amore di Cristo
che supera ogni conoscenza.

CANTICO cfr. Ef 1, 3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. Possiate comprendere con tutti i santi
la profondità dell'amore di Cristo
che supera ogni conoscenza.

LETTURA BREVE

1Pt 3,8-9

Carissimi, siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili. Non rendete male per male né ingiuria per ingiuria, ma rispondete augurando il bene. A questo infatti siete stati chiamati da Dio per avere in eredità la sua benedizione.

RESPONSORIO BREVE

Cf Gv 10,16

R. Benedetto il Signore, * pastore buono delle pecore.
Benedetto il Signore, pastore buono delle pecore.

V. Riconosceremo la tua voce,
pastore buono delle pecore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Benedetto il Signore, pastore buono delle pecore.

Ant. al Magn. Hai portato la croce di Cristo,
hai tratto dal dolore esultanza,
dalla morte la vita.

INTERCESSIONI

Pieni di gioia per aver ricevuto in san Francesco un testimone autentico di vita evangelica, con profonda gratitudine innalziamo la nostra preghiera a Dio unendo la nostra voce a quella di Cristo, primo adoratore del Padre e servo dei fratelli:

Ti lodi e ti adori, o Dio, tutta la nostra vita.

Padre amorevole, che con il sacramento del Corpo e Sangue del tuo Figlio edifichi e raduni la tua Chiesa:
— fa' che cresca come comunità di fratelli in comunione con il nostro Papa **N.** e il nostro Vescovo **N.**.

Padre santo, che attraverso san Francesco hai donato alla Chiesa una famiglia religiosa dedita all'adorazione e alla carità,
— fa' che sia in mezzo a noi segno credibile dell'avvento del tuo regno.

Padre, sorgente di ogni dono perfetto, che edifichi la comunità dei credenti nella diversità dei carismi,
— chiama ancora molti giovani a consacrare la loro vita a te in povertà, castità e obbedienza.

Padre che a tutti provvedi, mediante la testimonianza di san Francesco ci insegni a cercare e amare i più poveri e gli ultimi tra i fratelli,
— rendici per essi segno della tua paternità, per entrare un giorno nella festa senza fine con i primi del tuo regno.

Padre della vita, che hai chiamato alla gloria san Francesco,
— accogli insieme con lui i nostri fratelli defunti, come commensali al banchetto eterno del cielo.

Padre nostro.

ORAZIONE

Dio d'infinita carità, che hai concesso a san Francesco Spinelli, sacerdote, di attingere in abbondanza dal sacrificio eucaristico un ardente amore verso i poveri e i sofferenti, fa' che anche noi, per sua intercessione, diveniamo tuoi adoratori in Spirito e verità per avere come lui un cuore generoso, attento alle necessità dei fratelli. Per il nostro Signore.

INVITATORIO

V. Signore, apri le mie labbra.

R. e la mia bocca proclami la tua lode.

Ant. Venite, adoriamo il pastore supremo,
Cristo Signore!

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

INNO

Amabile trino Signore,
accordi in te tutto il cosmo,
di santità vera risplende
la Chiesa, che è nostra madre.

Chi vince è colui che perdona,
l'orgoglio tu sciogli dal cuore;
i poveri sotto il tuo sguardo
invocano grati il tuo Nome.

Regali a noi questo giorno,
festanti cantiamo Francesco,
acceso d'un fuoco d'amore,
e santo in te l'acclamiamo.

Gioiosi adoriamo il mistero:
sei Padre, che a tutti provvedi,
sei Figlio, l'amato dal Padre,
sei Fiamma e amore infinito.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 Ant. Siate tutti concordi,
partecipi delle gioie e dei dolori degli altri,
animati da affetto fraterno.

SALMO 20,2-8.14

Signore, il re gioisce della tua potenza, *
quanto esulta per la tua salvezza!
Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, *
non hai respinto il voto delle sue labbra.

Gli vieni incontro con larghe benedizioni; *
gli poni sul capo una corona di oro fino.
Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa, *
lunghi giorni in eterno, senza fine.

Grande è la sua gloria per la tua salvezza, *
lo avvolgi di maestà e di onore;
lo fai oggetto di benedizione per sempre, *
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

Perché il re confida nel Signore: *
per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.

Alzati, Signore, in tutta la tua forza; *
canteremo inni alla tua potenza.

1 ant. Siate tutti concordi,
partecipi delle gioie e dei dolori degli altri,
animati da affetto fraterno.

2 ant. Offri a Dio come sacrificio la lode
e sciogli all'Altissimo i tuoi voti.

SALMO 91
I (1-9)

È bello dar lode al Signore *
e cantare al tuo nome, o Altissimo,

annunziare al mattino il tuo amore, *
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, *
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, *
quanto profondi i tuoi pensieri!
L'uomo insensato non intende *
e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna: *
ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

2 ant. Offri a Dio come sacrificio la lode
e sciogli all'Altissimo i tuoi voti.

3 ant. Umiliatevi davanti al Signore
egli vi esalterà.

II (10-16)

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, †
ecco, i tuoi nemici periranno, *
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici, †
e contro gli iniqui che mi assalgono *
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore, *
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunziare quanto è retto il Signore: *
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

3 ant. Umiliatevi davanti al Signore
egli vi esalterà.

R. Ascolterai dalla mia bocca la parola
V. e la trasmetterai ai tuoi fratelli.

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni, apostolo

19,1-10

È Gesù che devi adorare

[Io, Giovanni,] udii come una voce potente di folla immensa nel cielo che diceva:

«Alleluia!

Salvezza, gloria e potenza

sono del nostro Dio,

perché veri e giusti sono i suoi giudizi.

Egli ha condannato la grande prostituta

che corrompeva la terra con la sua prostituzione,

vendicando su di lei

il sangue dei suoi servi!».

E per la seconda volta dissero:

«Alleluia!

Il suo fumo sale nei secoli dei secoli!».

Allora i ventiquattro anziani e i quattro esseri viventi

si prostrarono e adorarono Dio, seduto sul trono, di-

cendo:

«Amen, alleluia».

Dal trono venne una voce che diceva:

«Lodate il nostro Dio,

voi tutti, suoi servi,

voi che lo temete,

piccoli e grandi!».

Udii poi come una voce di una folla immensa, simile

a fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti,

che gridavano:

«Alleluia!

Ha preso possesso del suo regno il Signore,

il nostro Dio, l'Onnipotente.

Ralleghiamoci ed esultiamo,
rendiamo a lui gloria,
perché sono giunte le nozze dell'Agnello;
la sua sposa è pronta:
le fu data una veste
di lino puro e splendente».

La veste di lino sono le opere giuste dei santi.

Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!». Poi aggiunse: «Queste parole di Dio sono vere». Allora mi prostrai ai suoi piedi per adorarlo, ma egli mi disse: «Guardati bene dal farlo! Io sono servo con te e i tuoi fratelli, che custodiscono la testimonianza di Gesù. È Dio che devi adorare».

RESPONSORIO

Cfr. Ne 9,6; Bar 6,5; Gv 4,23

R. Tu, tu solo sei il Signore, tu hai fatto i cieli, i cieli dei cieli. Tu fai vivere tutte queste cose e l'esercito dei cieli ti adora. * Dite a voi stessi: «Te dobbiamo adorare, Signore».

V. I veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità.

R. Dite a voi stessi: «Te dobbiamo adorare, Signore».

SECONDA LETTURA

Dagli «Scritti» di san Francesco Spinelli, sacerdote

*(Conversazioni eucaristiche, Ancora, Milano 2018,
pp. 252-255 passim)*

Attirami dietro a te!

O mio Sacramentato Gesù, il tuo Cuore divino è una vera calamita di una grande forza onnipotente e irresistibile, dalla quale tutti i cuori degli uomini ben disposti vengono attirati con soavissima violenza al tuo amore. Oggi anche la mia anima si sente attirata con uno straordinario "solletico" a venire a trovarti.

Non può essere che il tuo Cuore che mi attira ai piedi del tuo altare! Eccomi, mio amorosissimo e amabilissimo Signore, sono a tua disposizione! Attirami pure dietro a te per dove vuoi, e fin dove mi vorrai condurre: attirami dietro a te!

Io non voglio più interessarmi di altro né occuparmi degli altri, perché tu non mi debba dire come a Pietro: che importa a te? Tu vuoi da me essere seguito, e nient'altro: tu seguimi! Sei tu che mi suggerisci di non intromettermi delle cose altrui. Mi dici: «Non deve importarti ciò che non ti appartiene; pensa solo a seguirmi fino alla fine!». Che importa a te? Tu seguimi!

Sì, sì, Gesù mio, hai ragione! Attirami dunque liberamente alla tua sequela e imitazione: Attirami dietro a te! Non far caso se a volte la mia misera umanità si rivolta, né alla volontà che spesso si ribella e vorrebbe resistere ostinatamente.

Tu lo sai, e io purtroppo lo sperimento, che nelle mie membra ho un'altra legge, che si oppone alla legge della mia buona volontà: nelle mie membra vedo un'altra

legge, che combatte contro la legge della mia ragione. Attirami dietro a te! Ah, mio Sacramentato e amorosissimo Salvatore, attirami tutto a te, te ne prego con l'affetto del tuo innamorato sant'Alfonso de' Liguori: «Sì, attirami tutto a te con le amabilissime attrattive del tuo amore. Io amo più l'essere legato a te che l'essere fatto signore di tutta la terra. Non desidero più altro nel mondo che l'amarti. Ho poco da darti; ma se potessi avere tutti i regni del mondo, li vorrei solamente per rinunciare a tutti per amor tuo.

Ti consegno dunque quel che posso; tutti i parenti, tutte le comodità, tutti i gusti, anche le inclinazioni e le consolazioni spirituali: ti consegno la mia libertà, la mia volontà... A te voglio donare tutti i miei amori. Ti amo, Bontà infinita, ti amo più di me stesso, e spero di amarti in eterno. Gesù mio, mi dono a te, accettami per sempre». Quando mi vedrai abbattuto e sfinito così da non potere più resistere agli assalti impetuosi dei miei nemici, abbi pietà di me; tendimi la mano e tirami vicino a te per salvarmi. Attirami dietro a te!

RESPONSORIO

Cfr. 1Ts 2,8; Gal 4,19

R. Per il grande affetto che vi porto, vi avrei dato non solo il Vangelo di Dio, ma la mia stessa vita: * siete diventati per me figli carissimi.

V. Per voi soffro le doglie del parto, finché non sia formato Cristo in voi:

R. Siete diventati per me figli carissimi.

Oppure:

Dagli «Scritti» di san Francesco Spinelli, sacerdote

(Lettere alle Suore, Grafiche Pavoniane, Milano 1989; Conversazioni Eucaristiche, Ancora Editrice, Milano 2018, p. 267-268.270; Positio super virtutibus, vol. II, Tipografia Guerra, Roma 1988, p. 195, passim)

Attingere dal Cuore di Gesù l'ardore della carità

Il grande mistero, promesso sin dal principio del mondo, predetto dai profeti, prefigurato nelle gesta e virtù dei patriarchi, volle Iddio nella pienezza dei tempi avverare con l'incarnazione, vita e passione del Verbo suo, il diletteissimo Figlio, che non deponendo la natura divina, avrebbe assunto nell'unità della sua persona, l'umana natura.

Spesso dovete fare oggetto della vostra meditazione questi misteri, specialmente quando la santa Chiesa li festeggia; li dovete sempre, per quanto comportabile alla nostra inferma natura, rendere forma della vostra condotta religiosa. Studiare Gesù redentore vale fornire l'anima della cognizione veramente necessaria, fondamento angolare della religiosa, guida dell'amore di Dio, regola dei doveri sacrosanti che dobbiamo compiere secondo la nostra vocazione. Viene spontanea una domanda: Qual è lo scopo dell'Istituto da me iniziato? Adorare perpetuamente Gesù nell'Eucaristia, amarlo di vivo affetto, attingere dal suo cuore sacratissimo l'ardore della carità che si spande a vantaggio dei prossimi. Più in breve: preghiera, lavoro, sacrificio, sono il programma, la vita dell'Istituto; le regole rispondono a questo fine.

Chi, invero, ha visitato una sola volta le nostre case, non avrà mai visto abbandonato né il Tabernacolo di Gesù nel gran Sacramento, né le fatiche del lavoro e

delle diverse opere di cristiana filantropia.

In questo e per questo divin Sacramento di amore si manifestò la somma carità di Dio verso noi, poveri uomini! Egli mandò nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi potessimo vivere per lui; e il Verbo, per questo eucaristico Sacramento, dà a noi realmente la vita di grazia e di amore in pegno della vita eterna di gloria. In questo arde e vive la sua carità. Noi, conoscendo e credendo la carità infinita che egli ha per noi, vivremo in lui e nella sua carità, come egli con la sua carità vive presente in noi. Ma Dio ci ha dato il suo Figlio, perché grazie a lui non solo viviamo la vita spirituale, ma anche perché spendiamo questa vita tutta al suo servizio, con l'osservanza amorevole e fedele della sua santa legge, che è una legge di carità. Carità verso di lui, carità verso di noi, e carità verso il nostro prossimo. Infatti il segno distintivo dei veri discepoli di Gesù è l'amore, la carità vicendevole degli uni verso gli altri.

Dunque, anima mia, vuoi conoscere se ami davvero Gesù Cristo? Ecco, qui davanti a lui Sacramentato, mettiti tranquillamente a osservare, con la più grande attenzione possibile, se da lui, specchio di perfetta carità, si riflettono in te e nella tua condotta almeno i principali lineamenti che ti fanno assomigliare a lui nella predilezione e nella carità per il prossimo. Predilezione e carità non a parole, ma con le opere cordiali e sincere. Gesù si è degnato di chiamarti a servirlo nella persona del povero. È questo un favore di cui gli devi essere sempre grato e al quale devi pure corrispondere con grande generosità. Con fede ravvisa sempre nel povero Gesù Cristo e quindi circondalo della carità più soave. Tollera dell'infermo le noie, le inquietudini, le asprezze, anche i rimproveri, fossero anche degli impropri. Un'occhiata sola al Crocifisso ti darà conforto e lena;

ma bada ad essere sempre costante nell'esercizio dell'allegra e generosa carità.

So che la carità vive di semplicità: tutto crede, tutto spera e tutto sopporta: cioè crede del prossimo tutto quello che di bene si può credere; non dispera mai di un suo cambiamento, della sua conversione, del suo progresso nella virtù che conduce alla santificazione e perfezione. Porta con pazienza e rassegnazione le imperfezioni altrui; sopporta i mali che le vengono dai nemici, e prega per questi.

RESPONSORIO

Gv 6, 57; cfr. Sir 15,3

R. Come il Padre che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, * così anche colui che mangia di me, vivrà per me.

V. Il Signore lo nutrirà con il pane della vita e dell'intelligenza:

R. così colui che mangia di me, vivrà per me.

INNO Te Deum.

ORAZIONE

Dio d'infinita carità, che hai concesso a san Francesco Spinelli, sacerdote, di attingere in abbondanza dal sacrificio eucaristico un ardente amore verso i poveri e i sofferenti, fa' che anche noi, per sua intercessione, diveniamo tuoi adoratori in Spirito e verità per avere come lui un cuore generoso, attento alle necessità dei fratelli. Per il nostro Signore.

Lodi mattutine

INNO

Amabile trino Signore,
accordi in te tutto il cosmo,
di santità vera risplende
la Chiesa, che è nostra madre.

Chi vince è colui che perdona,
l'orgoglio tu sciogli dal cuore;
i poveri sotto il tuo sguardo
invocano grati il tuo Nome.

Regali a noi questo giorno,
festanti cantiamo Francesco,
acceso d'un fuoco d'amore,
e santo in te l'acclamiamo

Gioiosi adoriamo il mistero:
sei Padre, che a tutti provvedi,
sei Figlio, l'amato dal Padre,
sei Fiamma e amore infinito.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, Signore, io cerco.

Salmi e cantico della domenica della I settimana

2 ant. Benedetto sei tu, Dio dei nostri padri!
Ti benedicano i cieli e tutte le creature
per tutti i secoli!

3 ant. Spada a doppio taglio
è la tua parola, Signore!

LETTURA BREVE

Sir 2,15-18

Quelli che temono il Signore non disobbediscono alle sue parole, quelli che lo amano seguono le sue vie. Quelli che temono il Signore cercano di piacergli, quelli che lo amano si saziano della legge. Quelli che temono il Signore tengono pronti i loro cuori e si umiliano al suo cospetto. «Gettiamoci nelle mani del Signore e non in quelle degli uomini; poiché come è la sua grandezza, così è anche la sua misericordia.

RESPONSORIO BREVE

Sir 1,12

R. Il timore del Signore * allieta il cuore.

Il timore del Signore allieta il cuore.

V. Dona gioia e lunga vita,
allieta il cuore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il timore del Signore allieta il cuore.

Ant al Ben. Adorate Cristo, nei vostri cuori,
pronti a dare ragione
della vostra speranza.

INVOCAZIONI

Il Cristo è il modello di ogni santità. Riconoscenti al Signore per averci dato in san Francesco un riflesso vivo di amore per l'Eucaristia e per i fratelli, diciamo:
Rendici veri adoratori del Padre.

Tu che in san Francesco offri alla tua Chiesa una tua viva immagine,

— donaci di entrare in intima comunione con te.

Tu che hai dato al tuo servo un cuore umile, semplice, obbediente,

— donaci l'umiltà del cuore, la semplicità della vita, l'obbedienza della fede.

Tu che hai concesso a san Francesco la pace del cuore nelle tribolazioni e la generosità nel perdono,

— donaci di vivere con fede e speranza le sofferenze e le prove della vita.

Tu che hai affidato alla tua Chiesa il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,

— fa' che esprimiamo nella santità della vita ciò che celebriamo nel sacramento.

Padre nostro.

ORAZIONE

Dio d'infinita carità, che hai concesso a san Francesco Spinelli, sacerdote, di attingere in abbondanza dal sacrificio eucaristico un ardente amore verso i poveri e i sofferenti, fa' che anche noi, per sua intercessione, diveniamo tuoi adoratori in Spirito e verità per avere come lui un cuore generoso, attento alle necessità dei fratelli. Per il nostro Signore.

Ora media

Salmodia complementare. Quando la solennità cade in una domenica del Tempo Ordinario: salmi della domenica della prima settimana.

Terza

Ant. Guardate a lui
e sarete raggianti.

LETTURA BREVE

1Pt 3,9

Carissimi, non rendete male per male né ingiuria per ingiuria, ma rispondete augurando il bene. A questo infatti siete stati chiamati da Dio per avere in eredità la sua benedizione.

R. Se voi perdonerete agli altri le loro colpe,
V. il Padre vostro che è in cielo perdonerà anche a voi.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Sesta

Ant. Camminate nella carità.

LETTURA BREVE

1Cor 13,2

Fratelli, se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.

R. Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno,
V. garegiate nello stimarvi a vicenda.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Nona

Ant. L'uomo paziente sopporta
fino al momento giusto,
ma alla fine sgorgherà la sua gioia.

LETTURA BREVE

Sap 4,17

Le folle vedranno la fine del saggio, ma non capiranno ciò che Dio aveva deciso a suo riguardo né per quale scopo il Signore l'aveva posto al sicuro.

R. Chi è collerico suscita contese,
V. chi è paziente calma le liti.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Secondi Vespri

INNO

Il tuo corpo, Agnello immolato,
nella sera dell'ultima cena
si offrì per la nostra salvezza.

Insondabile cuore di Cristo,
perforato ci apri alla grazia,
per noi squarci l'immenso tuo cielo.

Cuore a cuore con te conversiamo,
la tua Pasqua ci attira nel Dono
vita nuova in te respiriamo.

A te, Padre, creatore del mondo,
a te Figlio, Parola incarnata,
a te, Spirito, salga la lode.
Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Il Padre mio vi dà il pane dal cielo,
quello vero.

SALMO 14

Signore, chi abiterà nella tua tenda? *

Chi dimorerà sul tuo santo monte?

Colui che cammina senza colpa, *

agisce con giustizia e parla lealmente,

chi non dice calunnia con la sua lingua, †

non fa danno al suo prossimo *

e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *

ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia; †

se presta denaro non fa usura, *

e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo *

resterà saldo per sempre.

1 ant. Il Padre mio vi dà il pane dal cielo,
quello vero.

2 ant. Perdonate e vi sarà perdonato.

SALMO 111

Beato l'uomo che teme il Signore *
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno: *
il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme, *
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, †
la sua giustizia rimane per sempre, *
la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, †
digrigna i denti e si consuma. *
Ma il desiderio degli empi fallisce.

2 ant. Perdonate e vi sarà perdonato.

3 ant. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue
dimora in me e io in lui.

CANTICO

Cfr. Ap 15,3-4

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

3 ant. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue
dimora in me e io in lui.

LETTURA BREVE

1Pt 3,13-15

Carissimi, chi potrà farvi del male, se sarete ferventi nel bene? Se poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non sgomentatevi per paura di loro e non turbatevi, ma adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.

RESPONSORIO BREVE

Cfr. Mt 11,25

R. Ai semplici dischiudi * il mistero nascosto da secoli.
Ai semplici dischiudi il mistero nascosto da secoli.

V. Ai semplici riveli il tuo amore,
il mistero nascosto da secoli.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ai semplici dischiudi il mistero nascosto da secoli.

Ant. al Magn. La vostra carità cresca sempre più
per essere irreprensibili
nel giorno di Cristo Signore.

INTERCESSIONI

Pieni di gioia per aver ricevuto in san Francesco un testimone autentico di vita evangelica, con profonda gratitudine innalziamo la nostra preghiera a Dio unendo la nostra voce a quella di Cristo, primo adoratore del Padre e servo dei fratelli:

Ti lodi e ti adori, o Dio, tutta la nostra vita.

Padre amorevole, che con il sacramento del Corpo e Sangue del tuo Figlio edifichi e raduni la tua Chiesa:

— fa' che cresca come comunità di fratelli in comunione con il nostro Papa **N.** e il nostro Vescovo **N.**

Padre santo, che attraverso san Francesco hai donato alla Chiesa una famiglia religiosa dedita all'adorazione e alla carità,

— fa' che sia in mezzo a noi segno credibile dell'avvento del tuo regno.

Padre, sorgente di ogni dono perfetto, che edifichi la comunità dei credenti nella diversità dei carismi,

— chiama ancora molti giovani a consacrare la loro vita a te in povertà, castità e obbedienza.

Padre che a tutti provvedi, mediante la testimonianza di san Francesco ci insegni a cercare e amare i più poveri e gli ultimi tra i fratelli,

— rendici per essi segno della tua paternità, per entrare un giorno nella festa senza fine con i primi del tuo regno.

Padre della vita, che hai chiamato alla gloria san Francesco,
— accogli insieme con lui i nostri fratelli defunti, come commensali al banchetto eterno del cielo.

Padre nostro.

ORAZIONE

Dio d'infinita carità, che hai concesso a san Francesco Spinelli, sacerdote, di attingere in abbondanza dal sacrificio eucaristico un ardente amore verso i poveri e i sofferenti, fa' che anche noi, per sua intercessione, diveniamo tuoi adoratori in Spirito e verità per avere come lui un cuore generoso, attento alle necessità dei fratelli. Per il nostro Signore.

7 febbraio

**SAN PAOLO MIKI
e compagni martiri**

MEMORIA

Tutto come al 6 febbraio.

18 febbraio

SANTA GELTRUDE COMENSOLI, vergine

MEMORIA

Comune delle sante [per i religiosi] con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Da «Gli Scritti» di santa Gertrude Comensoli

(Esortazioni e consigli: 15, 6, 1, 2, 3, 42, 64, 8, 9, 17, 11, 39, 52, 63)

Gesù non cessa di amarti

Dio è Carità, nascondersi in Lui è amare, è sacrificarsi, è dimenticarsi di sé. Vivi dunque in Dio solo, come Gesù nel Tabernacolo e con le tue preghiere cerca di attirare le anime a Lui, i peccatori a conversione sincera, i fratelli e le sorelle ad una grande santità.

L'anima piena di Dio ama il silenzio e la solitudine, perché ha Dio nel cuore che le parla e l'attira a sé con affetto d'amore.

È nella solitudine che si trovano pietre preziose, vive, con cui fabbricare la città di Dio.

Dio ha disegni grandi su di te; presentati a Lui con cuore largo, confidente, fiducioso. Il cuore piccolo e stretto non farà mai un passo verso la santità.

Sii fedele alle ispirazioni e promesse e Gesù ti concederà la grazia di scoprire il fondo della tua miseria per poi innalzarti sopra te stessa e trasformarti in Lui. Ogni mattina nella Santa Messa alla elevazione dell'Ostia e del Sangue prezioso, chiedigli che distrugga in te la gelosia, la superbia e ti trasformi in tutta umiltà; più avvanzerai nella virtù dell'umiltà e più la pace, l'allegrezza, l'amor di Dio riempiranno il tuo cuore da farti gustare il Paradiso in terra. Dio si accosta all'umile e lo rischiarerà con la sua luce divina.

Gesù «non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma spogliò se stesso assumendo la condizione di servo» (Fil 2, 6). I tesori da conquistare qui sulla terra sono: sacrificio, umiltà, mansuetudine, pazienza, dolcezza, far buon viso a tutti e compatire tutti.

Gesù non cessa di amarti, ogni istante della tua vita è un suo tratto d'amore; e tu avrai in cuore un istante per non pensare a Lui e non amarlo? L'anima che ama Dio ama poco se stessa e combatte contro l'amore di sé. Bisogna amare puramente: cioè senza interesse, senza consolazione, povere di beni materiali e spirituali; Dio darà e farà ciò che manca.

Gesù «umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte di croce» (Fil 2, 8).

L'obbedienza è l'olocausto di se stessi, è piena adesione alla volontà di Dio. L'obbediente s'appoggia a Dio solo e fa tutto con calma e pace, perché in unione con Dio portare la croce, tutto diventa soave e leggero.

Avanti con coraggio: la vetta è alta, scabrosa, piena di spine. Bisogna sudare, sudare sangue se occorre, ma non dimettersi.

Vivi sempre alla presenza di Dio, ama il prossimo con vera carità che abbracci tutti gli uomini e in modo particolare la gioventù.

Infine non intraprendere nulla senza aver domandato soccorso al Padre dei lumi, perché discenda con la pienezza dei suoi doni, circondi e penetri il tuo cuore con le sue amoroze cure.

RESPONSORIO

Cfr. Sir 16, 24; «Scritti» p. 952; Osea 2, 16

R. Ascoltami, figlia, sii attenta nel tuo cuore alle mie parole. * Io parlo nel silenzio e dono pace al cuore.

V. Ama il silenzio e cerca solo Dio e la sua gloria.

R. Io parlo nel silenzio e dono pace al cuore.

Lodi mattutine

Ant. al Ben. Gesù Cristo abita in mezzo a noi,
per esserci accanto
sempre pronto ad aiutarci.

ORAZIONE

O Padre, che ci avvolgi nel mistero del tuo amore ogni volta che celebriamo il memoriale della Pasqua del tuo Figlio, donaci, sull'esempio di santa Geltrude, di fissare lo sguardo con cuore adorante sull'oblazione di Cristo, per imitare la tua sublime carità verso i fratelli. Per il nostro Signore.

Vespri

Ant. al Magn. Nell'Eucaristia si gusta
la dolcezza spirituale
nella sua stessa fonte,
e si fa memoria
dell'altissima carità di Cristo.

APPENDICI

LETTURE PER LA MESSA VOTIVA DI SAN FRANCESCO SPINELLI

Quando si celebra la messa votiva del Santo si può scegliere uno degli schemi seguenti.

1

PRIMA LETTURA

Non rendete male per male.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

3,8-17

Fratelli, siate tutti concordi, partecipate delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili. Non rendete male per male né ingiuria per ingiuria, ma rispondete augurando il bene. A questo infatti siete stati chiamati da Dio per avere in eredità la sua benedizione. Chi infatti vuole amare la vita e vedere giorni felici trattenga la lingua dal male e le labbra da parole d'inganno, eviti il male e faccia il bene, cerchi la pace e la segua, perché gli occhi del Signore sono sopra i giusti e le sue orecchie sono attente alle loro preghiere; ma il volto del Signore è contro coloro che fanno il male. E chi potrà farvi del male, se sarete ferventi nel bene? Se poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi!

Non sgomentatevi per paura di loro e non turbatevi, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel

momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 15 (16)

R. Nella tua presenza avrò pienezza di vita.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. **R.**

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce. **R.**

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro. **R.**

Non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **R.**

CANTO AL VANGELO

Gv 6,51

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo disceso dal cielo, dice il Signore;
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia.

VANGELO

La mia carne è vero cibo, il mio sangue vera bevanda.

✠ Dal vangelo secondo Giovanni

6,51-58

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore.

2

PRIMA LETTURA

Spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi 2,1-11

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:

egli, pur essendo nella condizione di Dio,

non ritenne un privilegio

l'essere come Dio,

ma svuotò se stesso

assumendo una condizione di servo,

diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo,

umiliò se stesso

facendosi obbediente fino alla morte

e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò

e gli donò il nome

che è al di sopra di ogni nome,

perché nel nome di Gesù

ogni ginocchio si pieghi

nei cieli, sulla terra e sotto terra,

e ogni lingua proclami:
«Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 39 (40)

R. Ecco, io vengo, o Dio, per fare la tua volontà.

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio. **R.**

Non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo.
Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà». **R.**

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea;
Non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.
Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza ho proclamato. **R.**

Siano svergognati e confusi
quanti cercano di togliermi la vita.
Retrocedano, coperti d'infamia,
quanti godono della mia rovina. **R.**

Esultino e gioiscano in te
quelli che ti cercano;
dicano sempre: «Il Signore è grande!»
quelli che amano la tua salvezza. **R.**

CANTO AL VANGELO

Lc 22,19

Alleluia, alleluia.

Questo è il mio corpo che è dato per voi;
fate questo in memoria di me.

Alleluia.

VANGELO

Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione.

✠ Dal vangelo secondo Luca

22,7-23

Venne il giorno degli Azzimi, nel quale si doveva immolare la Pasqua. Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: «Andate a preparare per noi, perché possiamo mangiare la Pasqua». Gli chiesero: «Dove vuoi che prepariamo?». Ed egli rispose loro: «Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua; seguitelo nella casa in cui entrerà. Direte al padrone di casa: «Il Maestro ti dice: Dov'è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli?». Egli vi mostrerà al piano superiore una sala, grande e arredata; lì preparate». Essi andarono e trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio».

E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio».

Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me».

E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».

«Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!». Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo.

Parola del Signore.

MELODIE PER LA LITURGIA DELLE ORE

Primi Vespri

Il tuo cor - po, A - gnel - lo im - mo - la - to,
nel - la se - ra del - l'ul - ti - ma ce - na
si of - fri per la no - stra sal - vez - za.
A - men.

Il tuo corpo, Agnello immolato,
nella sera dell'ultima cena
si offrì per la nostra salvezza.

Insondabile cuore di Cristo,
perforato ci apri alla grazia,
per noi squarci l'immenso tuo cielo.

Cuore a cuore con te conversiamo,
la tua Pasqua ci attira nel Dono
vita nuova in te respiriamo.

A te, Padre, creatore del mondo,
a te Figlio, Parola incarnata,
a te, Spirito, salga la lode.
Amen.

ANT. 1



Ve - ni - te, be - ne - det - ti del Pa - dre mi - o, ri - ce -
 ve - te in e - re - di - tà il re - gno pre - pa - ra - to per
 vo - i fin dal - la cre - a - zio - ne del mon - do.

Lodate, servi del Si - gnore,
 lodate il nome del Si - gnore.

ANT. 2



Tut - ti da te a - spet - ta - no il ci - bo a tem - po op - por -
 tu - no: tu a - pri la tua ma - no, si sa - zia - no di be - ni.

Flexa
Loda il Signore, anima mi - a:+

loderò il Signore per tutta la mia vita,*

finché vivo canterò inni al mio Dio.

ANT. 3

Pos - sia - te com-pren-de-re con tutti i san-ti la profon-di-

tà del-l'a-mo-re di Cri-sto che su-pe-ra ogni co-no-scen-za.

Benedetto sia Dio,

Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha bene-detti

con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

ANT. AL MAGN.



Lodi mattutine

A - ma - bi - le tri - no Si - gno - re, ac -
 cor - di in te tut - to il co - smo, di san - ti - tà ve - ra ri -
 splen - de la Chie - sa, che è no - stra ma - dre.
 A - men.

Amabile trino Signore,
 accordi in te tutto il cosmo,
 di santità vera risplende
 la Chiesa, che è nostra madre.

Chi vince è colui che perdona,
 l'orgoglio tu sciogli dal cuore;
 i poveri sotto il tuo sguardo
 invocano grati il tuo Nome.

Regali a noi questo giorno,
 festanti cantiamo Francesco,
 acceso d'un fuoco d'amore,
 e santo in te l'acclamiamo.

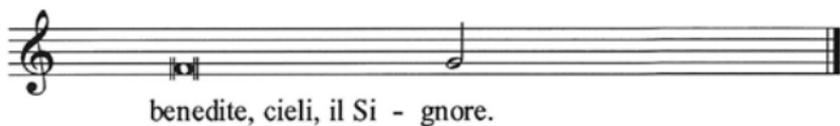
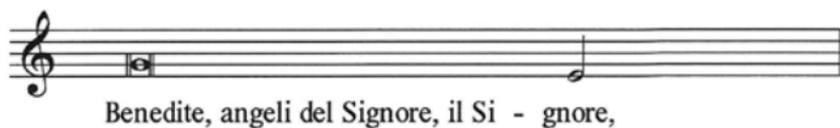
Gioiosi adoriamo il mistero:
 sei Padre, che a tutti provvedi,
 sei Figlio, l'amato dal Padre,
 sei Fiamma e amore infinito. Amen.

ANT. 1

Il mio cuo - re ri - pe - te il tuo in - vi - to: "Cer-
 ca-te il mio vol-to!" Il tuo vol - to, Si-gno-re, io cer-co.
 O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
 di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne,
 come terra deserta, arida, senz' acqua.

ANT. 2

Be-ne - det - to sei tu, Dio dei no-stri pa - dri! Ti be-ne-
 di-ca-no i cie-li e tut-te le crea-tu-re per tut-ti i se-co-li!
 Benedite, opere tutte del Signore, il Si - gnore,



ANT. 3



ANT. AL BEN.



Secondi Vespri

Inno come ai Primi Vespri o alle Lodi mattutine.

ANT. 1



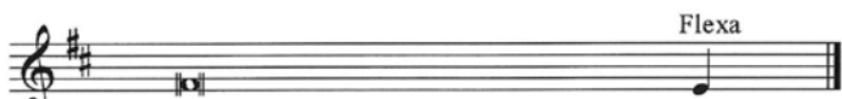
Il Pa-dre mi-o vi dà il pa-ne dal cie-lo, quel-lo ve-ro.



Signore, chi abiterà nella tua tenda?*



Chi dimorerà sul tuo san - to monte?



chi non dice calunnia con la sua lin - gua,

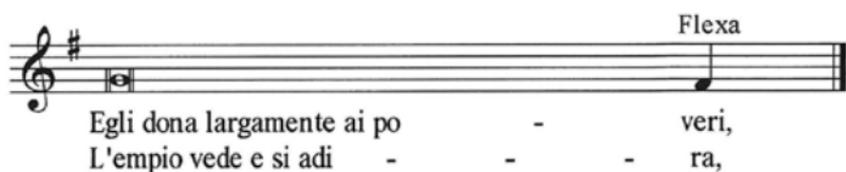
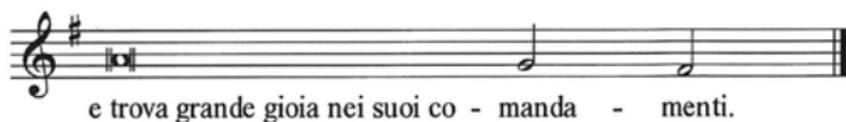
ANT. 2



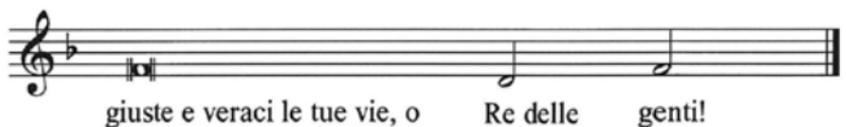
Per-do - na - te e vi sa - rà__ per-do - na - to.



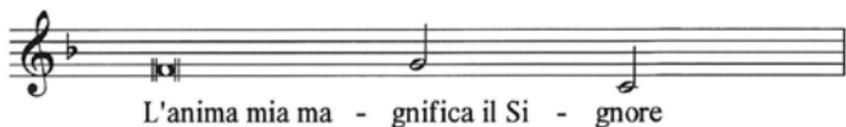
Beato l'uomo che teme il Si - gnore



ANT. 3



ANT. AL MAGN.



INDICE

Decreto	5
Calendario Proprio	7

MESSE PROPRIE

6 febbraio	
San Francesco Spinelli	11
7 febbraio	
San Paolo Miki e compagni	21
18 febbraio	
Santa Geltrude Comensoli	22

PROPRIO DELLA LITURGIA DELLE ORE

6 febbraio	
San Francesco Spinelli	31
7 febbraio	
San Paolo Miki e compagni	58
18 febbraio	
Santa Geltrude Comensoli	59

APPENDICI

Lecture per le Messe votive	65
Melodie per la Liturgia delle Ore	73

